

XVI legislatura

**Disegno di legge
A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585
Legge di stabilità 2013 e
bilancio per il 2013-2015**

Profili di competenza della 4^a
Commissione permanente

Ed. provvisoria

novembre 2012
n. 411



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nel settore
della politica estera e di difesa



Servizio Studi

Direttore: Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo _3613

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi _3538

Capo ufficio: F. Cavallucci _3443

Politica estera e di difesa

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Reggente ufficio: A. Sanso' _2451

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: S. Scarrocchia _4563

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegno di legge
A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585
Legge di stabilità 2013 e
bilancio per il 2013-2015

Profili di competenza della 4^a
Commissione permanente

Ed. provvisoria

novembre 2012
n. 411

a cura di: A. Mattiello

INDICE

1. LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA (TAB 11).....	7
1.1. Le Missioni/Programmi cui concorre il Ministero della Difesa.....	8
1.2. La ripartizione dello stato di previsione del Ministero della Difesa	12
2. STANZIAMENTI D'INTERESSE PER LA DIFESA PRESENTI IN ALTRI STATI DI PREVISIONE.....	18
3. ARTICOLATO E TABELLE DEL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ.....	20
Articolo 1, commi 4 e 5 <i>(Riduzioni di spesa dei Ministeri)</i>	20
Articolo 1, commi 48-56 <i>(Riduzioni delle spese Ministero delle infrastrutture e trasporti)</i> Parti di interesse della Commissione difesa: commi 53-55	26
Articolo 1, commi 75-78 <i>(Assunzioni nel comparto Sicurezza, Difesa e Vigili del fuoco)</i>	28
Articolo 1, comma 120 <i>(Indennità di trasferimento per il personale militare e di polizia)</i>	31
4. TABELLE DEL DDL STABILITÀ	32

1. LO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA (TAB 11)

L'art. 11, comma 1, del ddl di bilancio per il 2013 autorizza le spese del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013 recate dall'allegato stato di previsione di cui al tabella 11.

Il **comma 2 è stato oggetto di modifica in sede referente alla Camera**, relativamente al **numero massimo di ufficiali ausiliari** da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 803 del Codice dell'ordinamento militare (D.Lgs. n. 66/2010), portando da 25 a 27 il numero massimo di tali ausiliari relativo alla Marina, riducendo da 45 a 18 il numero massimo di ausiliari relativo all'Aeronautica, sopprimendo la voce relativa al numero massimo di ausiliari dei Carabinieri, la quale portava già un importo pari a zero.

Relativamente al numero massimo di ufficiali ausiliari piloti di complemento, di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'art. 937 del Codice dell'ordinamento militare (D.Lgs. n. 66/2010), la modifica riduce il numero massimo di ufficiali piloti della Marina da 103 a 85 e di quelli dell'Aeronautica da 57 a 39.

La **tabella 11** reca le seguenti previsioni di spesa, a legislazione vigente, per il prossimo esercizio finanziario:

- previsioni di **competenza** per complessivi **20.935,2 milioni di euro**, pari al 3,8% delle spese finali dello Stato che ammontano a 556.345 milioni di euro (il bilancio di previsione per il 2012 era pari al 3,7%);
- autorizzazioni di cassa pari a 21.435 milioni di euro.

Rispetto al bilancio previsionale 2012 che recava stanziamenti pari a 19.962,1 milioni di euro, le disponibilità del bilancio di competenza per il 2013 presentano un incremento di 973,1 milioni di euro **(+4,87%)**.

Il **rapporto tra gli stanziamenti** dello stato di previsione del Ministero della difesa e il **PIL previsionale per il 2013** (1.582.375 milioni di euro) è stimato all'**1,32%**, per l'esercizio finanziario 2013, in incremento rispetto al 2012, quando è stato pari all'1,28%.

La **Nota di variazione al Bilancio** registra le seguenti previsioni di spesa: **20.698,5 milioni di euro in termini di competenza** (pari all'1,31% del PIL) e **21.198,2 in termini di autorizzazioni di cassa**.

1.1. Le Missioni/Programmi cui concorre il Ministero della Difesa

A seguito della nuova classificazione del bilancio dello Stato, al Ministero della Difesa sono assegnate **quattro missioni** che si articolano complessivamente in **dieci programmi**.

In base alla vigente disciplina contabile, **le unità di voto** sono individuate - per quanto concerne le spese - con riferimento ai **programmi**, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, che rappresentano le funzioni principali della spesa.

Le **4 missioni** del Ministero della Difesa sono denominate:

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
5 Difesa e sicurezza del territorio	19.009,4	18.863,3

La missione è articolata in **sei programmi**:

Programmi (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.850,7	5.728,6
2 Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.523,4	4.496,8
3 Approntamento e impiego delle forze navali	1.932,1	1.936,7
4 Approntamento e impiego delle forze aeree	2.469,8	2.459,4

Questi quattro programmi comprendono il complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo delle rispettive forze militari.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
5 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	499,5	573,4

Si tratta di attività esterne, regolate da leggi o decreti non direttamente collegate con i compiti di difesa militare e inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità quali, ad esempio: rifornimento idrico delle isole minori, attività a favore dell'Aviazione civile, meteorologia, trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi, erogazione pensioni di invalidità civile e gestione dei relativi aspetti amministrativi, spese per le pensioni provvisorie riguardanti la corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria, erogazione di sussidi ai familiari di militari deceduti in servizio e gestione dei relativi aspetti amministrativi, contributi ad enti ed associazioni, spese per la magistratura militare, onorificenze, onoranze ai caduti, Ordinariato militare e Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative (ISPEDIFE).

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.733,9	3.668,4

Si tratta delle attività dello Stato Maggiore Difesa e degli organismi dell'area di vertice per la definizione, in coerenza con gli indirizzi di politica governativa e con le deliberazioni del Parlamento, della pianificazione generale dello strumento militare e del suo impiego operativo; attuazione delle direttive impartite dal Ministro in materia di alta amministrazione, funzionamento dell'area tecnico-amministrativa della Difesa, promozione e coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, approvvigionamento dei mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze Armate e supporto all'industria italiana della difesa; Sostegno agli organismi internazionali in materia di politica militare.

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
17 Ricerca e innovazione	59,9	59,4

Nell'ambito della missione è individuato **un unico programma**:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
11 Ricerca tecnologica nel settore della difesa	59,9	59,4

Attività connesse con l'impiego dello specifico Fondo per la ricerca.

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	67,2	69,8

Della missione fanno parte **due programmi**:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
2 Indirizzo politico	21,5	23,7

Il Programma in esame attiene alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero (attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro). Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2012	2013
3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	45,7	46,1

Si tratta dello svolgimento di attività strumentali a supporto delle Amministrazioni per garantirne il funzionamento generale (gestione del personale, affari generali, gestione della contabilità, attività di informazione e di comunicazione...).

Missione (milioni di euro)	2012	Previsioni 2013 DDL Bilancio	Previsioni 2013 Nota di variazione
33 Fondi da ripartire	825,5	1.942,9	1.706,1

Nell'ambito della missione è individuato **un unico programma**:

Programma (milioni di euro)	2012	Previsioni 2013 DDL Bilancio	Previsioni 2013 Nota di variazione
1 Fondi da assegnare	825,5	1.942,9	1.706,1

Si tratta delle risorse da assegnare in ambito PA - Fondo consumi intermedi e Fondi da ripartire nell'ambito dell'Amministrazione.

1.2. La ripartizione dello stato di previsione del Ministero della Difesa

Giova ricordare che, **internamente all'Amministrazione Difesa, il bilancio è rappresentato anche** in un modo differente rispetto al quadro che emerge in base alla classificazione per Missioni e Programmi e alla classificazione economica, **secondo aggregati denominati Funzioni**. Tali Funzioni sono: Difesa, Sicurezza pubblica, Funzioni Esterne e Trattamento di ausiliaria

Il bilancio della Difesa comprende, oltre alle spese connesse all'attività propria delle Forze armate (funzione Difesa), anche le spese per l'Arma dei carabinieri (funzione Sicurezza del territorio), quelle per la corresponsione degli emolumenti al personale militare in ausiliaria (Trattamento di ausiliaria), e altre tipologie di spesa assegnate al ministero, ma non direttamente riconducibili ai suoi compiti istituzionali (Funzioni esterne).

Seguendo l'articolazione proposta dalla Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa, le previsioni di spesa del Ministero, **senza ricomprendere gli effetti dell'art. 7, co. 12 del DL 95/2102 (spending review)**, risultano così ripartite:

Funzione	Previsioni 2012	Previsioni 2013	Variazioni 2013/2012	
	(milioni di euro)			%
Funzione Difesa (Forze Armate)	13.613,3	14.646,0	+1.032,6	+7,58
Sicurezza del territorio (Arma dei Carabinieri)	5.892,9	5.759,6	-133,4	-2,26
Funzioni esterne (non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa)	99,9	99,2	-0,07	-0,75
Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria (trattamento di quiescenza provvisorio)	355,9	430,6	+74,6	+20,96
Totale	19.962,1	20.935,2	+973,1	+4,87

Le spese per la **Funzione Difesa** registrano, per il 2013, un incremento del 7,58% rispetto all'anno precedente, attestandosi su 14.646,0 milioni di euro (+1.032,6 milioni rispetto alle previsioni di bilancio 2012).

Il **rapporto Funzione Difesa/PIL**, è stimato per lo stesso esercizio finanziario intorno allo **0,93%**, in incremento rispetto al 2012, quando è stato pari allo 0,87%.

- La quota di spesa destinata alla **Funzione Difesa** rispetto al bilancio previsionale della tabella relativa al Ministero corrisponde, nel 2013, al **69,9%**, contro il 68,1% dell'esercizio precedente.
- La spesa destinata alla **Sicurezza del territorio** (Arma dei Carabinieri) per il 2013 ammonta al **27,5%** dello stanziamento totale, contro il 29,5% dell'esercizio precedente.

Risulta quindi evidente che le spese per la Funzione Difesa e per la Funzione Sicurezza del territorio esauriscono la quasi totalità delle risorse dello stato di previsione in esame, rappresentandone complessivamente il 97,7%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente che corrispondeva al 97,4%.

- Le spese per le Funzioni esterne segnano una sostanziale invarianza rispetto agli stanziamenti dell'esercizio precedente (-0,75%).
- Le spese per il Trattamento di ausiliaria, registrano infine un incremento, (+20,96%) e sono destinate alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria.

a) Spese per la funzione Difesa

Per quanto concerne più in dettaglio le spese per la funzione Difesa previste per il 2013, va in primo luogo ricordato che ad essa fanno riferimento le risorse destinate all'assolvimento dei compiti militari specifici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

Per le previsioni di spesa nei singoli settori la citata Nota governativa **senza ricomprendere gli effetti dell'art. 7, co. 12 del DL 95/2102 (spending review)**, prospetta le seguenti aggregazioni di spesa:

	<i>Previsioni 2012</i>	<i>Previsioni 2013</i>	<i>Variazioni 2012/2013</i>	
	<i>(milioni di euro)</i>			
Personale	9.612,6	9.683,2	+70,6	+0,73
Esercizio	1.522,5	1.331,5	-191,0	-12,55
Investimento	2.478,2	3.631,3	+1.153,0	+46,53
Totale	13.613,3	14.646,0	+1.032,6	+7,58

TAB. 1

Per quanto riguarda la **ripartizione percentuale** degli stanziamenti relativi alla Funzione Difesa, tra le spese relative al Personale e la somma dell'insieme di quelle di Esercizio e Investimento, essa viene ricostruita dalla tabella seguente, che illustra il rapporto negli ultimi esercizi finanziari.

	Personale	Esercizio e Investimento	Esercizio	Investimento
2002	48,1	51,9	26,3	25,6
2003	50,9	49,1	24,8	24,3
2004	53,3	46,7	24,1	22,6
2005	58,9	41,1	22,1	19,0
2006	72,3	27,7	15,2	12,5
2007	61,0	39,0	16,3	22,7
2008	59,1	40,9	17,3	23,6
2009	66,7	33,3	13,2	20,1
2010	65,5	34,5	12,3	22,2
2011	65,8	34,1	10,0	24,0
2012	70,6	29,3	11,1	18,2
2013	66,1	33,8¹	9,0	24,7

TAB. 2

Come evidenziato nel **Documento di Economia e Finanza (DEF) del 2012**, nella Sezione III relativa al Programma nazionale di riforma, “l'Italia, pur avendo un bilancio per la Difesa tra i più bassi d'Europa (0,84 per cento rispetto al PIL, contro una media UE del 1,6%), ha però una spesa per il personale, rispetto al bilancio assegnato, molto superiore percentualmente alla media UE, segnatamente il 70% rispetto al 51% della spesa UE. Per le altre spese operative e per gli investimenti residuano solo, rispettivamente, il 12 e il 18 per cento”.

¹Tenendo conto degli effetti dell'art. 7, co. 12 del DL 95/2102 (*spending review*), la Tabella della Nota aggiuntiva, qui denominata TAB. 3, reca spese per investimento pari a 3.395,2 milioni di euro e spese totali per la funzione Difesa paria a 14.409,9 milioni di euro. Di conseguenza l'incidenza percentuale si modifica, seppure in misura trascurabile, ammontando la percentuale per l'esercizio a 9,2% e dunque la somma di esercizio e investimento a 33,9, rispetto al 66% rappresentato dalle spese per il personale.

Nella Nota aggiuntiva figura anche la seguente tabella:

FUNZIONE DIFESA
Applicazione Elenco 1 di cui all'art. 1, co. 4 del ddl A.S. 3584

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	Differenza 2013-2012	
				Valore assoluto	Valore %
Personale*	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%
Esercizio	1.444,2	1.522,5	1.331,5	-112,8	-7,8%
Investimento**	3.453,7	2.478,2	3.395,2	-58,5	-1,7%
Totale	14.360,2	13.613,3	14.409,9	+49,6	+0,3%

TAB. 3

TAB. 3: Funzione Difesa: Raffronto 2011 e 2013. Il dato dell'investimento 2013 ricomprende la riduzione operata al settore con l'elenco 1 di cui all'art. 1, co. 4 del DdL di Stabilità (A.S. 3584), ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 7, co. 15 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012.

*Le previsioni relative al personale sono predisposte a legislazione vigente e, quindi, non possono ancora scontare gli interventi di cui al D.L. 95/2012. Tuttavia, relativamente al personale militare, in coerenza con la predetta normativa e con il ddl di revisione dello Strumento militare nazionale (A.C. 5569 in corso di esame, in seconda lettura, alla Camera) si è dato seguito ad una prima riduzione delle consistenze.

** Le disponibilità finanziarie relative all'E.F. 2012 scontano gli interventi di stabilizzazione assunti nell'estate 2011 (D.L. 98 e 138 del 2011) al fine di anticipare di un anno il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio. In particolare, l'intervento relativo al 2012 risulta essere non strutturale ma di entità notevolmente superiore rispetto al tendenziale. Peraltro, a partire dal 2013, gli stanziamenti previsti risultano coerenti con gli interventi delineati dall'A.C. 5569 relativo alla revisione dello Strumento militare nazionale.

Si analizza, di seguito, la composizione delle singole aggregazioni di spesa:

- **spese per il personale militare e civile** in servizio, pari a circa 9.683,2 milioni di euro, con un incremento complessivo rispetto al bilancio previsionale 2012 di 70,6 milioni di euro (+0,7%). *I citati volumi finanziari previsionali -secondo la nota integrativa- sono stati coerentemente commisurati a livelli di forza adeguati a sostenere le esigenze istituzionali della Difesa nell'ambito di un complessivo ridimensionamento dei reclutamenti attuato per le tre Forze armate, alla*

luce del recente D.L. 95/2012², il quale costituirebbe un primo passo per raggiungere i nuovi livelli delineati nel disegno di legge “Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale” (A.C. 5569) in corso di esame, in seconda lettura, alla Camera. La nota aggiuntiva precisa che con tali volumi si giunge ad un livello previsionale per il 2013 pari a 177.300 unità. L’incremento di spesa sopra evidenziato è dovuto principalmente all’incremento registrato per le previsioni di spesa in relazione al personale civile: 105,9 milioni di euro (+10,6% rispetto al 2012).

- **spese di esercizio³** pari a 1.331,5 milioni di euro, con un decremento di 191,0 milioni di euro (-12,5%) rispetto al 2012, destinati alla formazione e all’addestramento, alla manutenzione e all’efficienza di armi, ai mezzi e alle infrastrutture, al mantenimento delle scorte e, in generale, alla capacità e alla prontezza operativa dello strumento militare (compresi gli stabilimenti, gli arsenali, ecc.). *La Nota aggiuntiva evidenzia che il volume attualmente stanziato continua ad essere incoerente con le reali esigenze e determinerà un incremento delle criticità del Settore. I volumi finanziari previsti, a differenza degli altri dicasteri, sono legati in gran misura alla funzionalità dello strumento militare e costituiscono un fattore essenziale e condizionante in relazione all’output operativo richiesto. Il presente stanziamento consente di soddisfare parzialmente solo le esigenze nelle aree fondamentali della formazione e dell’addestramento del personale e delle capacità operative più rilevanti e maggiormente coinvolte sia nei compiti istituzionali sia nelle missioni internazionali. Le attività relative al mantenimento e alla manutenzione dei mezzi, degli equipaggiamenti e delle infrastrutture, nonché al ripristino delle scorte presentano aspetti di marcata criticità.*
- **spese di investimento⁴**, pari a 3.631,3 milioni di euro, con un incremento di 1.153,0 milioni di euro (46,5%) rispetto allo stanziamento del 2012. La Nota aggiuntiva ricorda però che il bilancio per il 2012 scontava un

² Recante *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario* (c.d. spending review) Si ricorda che l'articolo2, comma 3 del DL in questione prevede che si riduca la dotazione organica delle Forze armate (stabilita dall'art. 799 del Codice dell'ordinamento militare in 190.000 unità) in misura non inferiore al 10 per cento. Il ddl di delega al governo per la revisione dello strumento militare prevede la riduzione delle dotazioni organiche del personale militare a 150.00 unità entro il 2024.

³ Le spese di esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l’efficienza dello strumento militare, comprendono anche le spese per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva.

⁴ Le spese per l’investimento sono destinate all’ammodernamento tecnologico dello strumento militare e alla ricerca e costituiscono la sommatoria delle spese in conto capitale delle unità previsionali di base “ricerca scientifica” e “acquisto di attrezzature e impianti” e delle spese correnti delle unità previsionali di base “ammodernamento e rinnovamento” ed “accordi e organismi internazionali” (infrastrutture NATO).

decremento di 1.446,9 milioni di euro, a seguito del D.L. 138/2011⁵. Sulle spese per investimento incide la riduzione di 236,1 milioni di euro per il 2013 per effetto dell'attuazione dell'art. 7, co. 12 del DL n. 95/2012 (*spending review*), tali per cui la Nota aggiuntiva registra previsioni di spesa per investimento per i 2013 pari a **3.395,2 milioni di euro** (come evidenziato in TAB. 3). La Nota spiega altresì che tali interventi riduttivi, *in sistema con le attività di compatibilizzazione degli impegni pluriennali già operata alla fine dello scorso esercizio finanziario -che avevano già condizionato il sostentamento dei programmi pluriennali in corso di svolgimento-comporterà nuovi ostacoli all'ordinata prosecuzione dei suddetti impegni, oltre a un rinnovato ed ennesimo congelamento alla partenza di nuovi programmi. Data l'endemica volatilità dei flussi di alimentazione finanziaria della spesa di investimento, diviene ancor più stringente la necessità di mantenere in assoluta priorità, oltre a quelli in corso per il rinnovamento dello strumento che costituiscono il futuro stesso delle F.A., i programmi rivolti al mantenimento in disponibilità delle capacità e dei programmi funzionali al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e sistemi in inventario per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché alla mobilità, protezione e proiezione delle forze.*

b) Spese per la funzione Sicurezza del territorio

Le spese per la funzione Sicurezza pubblica del territorio, destinate alle esigenze dell'Arma dei Carabinieri ammontano complessivamente, secondo la Nota preliminare, a 5.759,6 milioni di euro, con un decremento di 133,4 milioni di euro (-2,3%) rispetto alla dotazione 2012.

Lo stanziamento complessivo è destinato principalmente alle **spese per il personale** in servizio nell'Arma dei carabinieri ed è pari a 5.509,7 milioni di euro, con un decremento di 114,8 milioni di euro (-2,0%) rispetto alle previsioni per il 2012.

Alle **spese di esercizio** è destinato uno stanziamento pari a 223,9 milioni di euro, con un decremento di 29,8 milioni di euro (-11,7%) nei confronti dell'anno precedente. *Con tale livello di finanziamento - osserva la nota integrativa- si prevede un deterioramento delle condizioni dei mezzi e materiali ed il conseguente decadimento delle capacità operative.*

Le **spese di investimento** ammontano a 26,0 milioni di euro, con un incremento di 11,2 milioni di euro (+75,3%) rispetto alle previsioni per il 2012. *Tale stanziamento è solo in parte in grado di sostenere il cosiddetto "piano rinnovo mezzi" dell'Arma dei Carabinieri avviato nell'esercizio finanziario 2011, il quale prevedeva una dotazione pari a 80 milioni di euro.*

⁵ Recante *Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 148/2001.

c) Spese per le funzioni esterne

Le spese per le Funzioni esterne, ovvero quelle destinate alle attività non strettamente collegate ai compiti istituzionali del dicastero (trasporto aereo di Stato comprensivo del trasferimento di malati e traumatizzati gravi, assistenza al volo per il traffico aereo civile, rifornimento idrico delle isole minori, contributo alla Croce Rossa Italiana) registrano un decremento di 0,7 milioni di euro rispetto a quanto stanziato per l'esercizio finanziario 2012 (-0,7%), attestandosi su 99,2 milioni di euro.

d) Spese per le pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria

Le spese per il trattamento di ausiliaria, destinate alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria, registrano un sensibile incremento pari a 74,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, con uno stanziamento di 430,6 milioni di euro (+21,0%). Il presente incremento è dovuto sia al maggior transito di personale in posizione di ausiliaria a partire dal 2009 e sia all'aumento delle spese legate all'assegno vitalizio a favore dei militari vittime del dovere.

2. STANZIAMENTI D'INTERESSE PER LA DIFESA PRESENTI IN ALTRI STATI DI PREVISIONE

Con riferimento ad altri stanziamenti che interessano il settore della Difesa, presenti in stati di previsione diversi dalla tabella 11 relativa al Ministero, si segnalano:

nello **stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze**:
è presente, con uno stanziamento di **1.004,1 milioni di euro**, il **Fondo per le missioni internazionali di pace (capitolo 3004⁶)**.

nello **stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico**:

- uno stanziamento di **404,6 milioni** per il **Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (capitolo 7420)**. Si tratta del Fondo unico confluito, ai sensi della finanziaria per il 2007 nel Fondo per la competitività e lo sviluppo, destinato ad interventi per l'industria aeronautica e aerospaziale.
- uno stanziamento di **1.513,6 milioni di euro** destinato ad Interventi agevolativi per il **settore aeronautico (capitolo 7421)**.
- uno stanziamento di **435 milioni di euro** destinato ad Interventi per lo sviluppo e l'**acquisizione delle unità navali della classe FREMM** (fregata europea multimissione) (**capitolo 7485**).

I tre capitoli sono collocati, nell'ambito della **missione 11 Competitività e sviluppo delle imprese**, all'interno del **Programma 11.7 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà**.

Si ricordano i principali programmi integralmente o parzialmente finanziati con le risorse del Ministero dello Sviluppo economico:

- *Eurofighter*: Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la difesa aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie e con capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo.
- *FREMM - Fregate Europee Multi Missione*: Programma, in cooperazione con la Francia, relativo all'acquisizione di Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate Lupo e Maestrale.

⁶ Relativo al Programma 5.8 (Missioni militari di pace).

- *VBM Freccia*: Programma relativo all'approvvigionamento di 249 VBM 8x8 di varia tipologia (*Combat, Combat Support, Posto Comando*) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni.
- *Forza NEC*: Programma per la digitalizzazione della componente terrestre. Avvio della fase denominata "Integrated Test Bed (ITB) e "Concept development and experimentation (CD&E)" sull'architettura di sistema Forza NEC" (1^a spira), che ha come obiettivo la successiva digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia.
- *SICRAL 2*: Programma italo-francese duale, ha lo scopo di sostituire l'attuale sistema SICRAL (operativo dal 2001), al termine della sua vita operativa, prevista per il 2010-2011, nonché ad assicurare un'idonea riserva al SICRAL 1B, in orbita da aprile 2009.

3. ARTICOLATO E TABELLE DEL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ

Articolo 1, commi 4 e 5 *(Riduzioni di spesa dei Ministeri)*

L'**articolo 1, ai commi 4 e 5**, dispone la riduzione degli stanziamenti relativi ai programmi di spesa dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, **in attuazione delle misure di contenimento della spesa previste dall'articolo 7**, comma 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*spending review*)⁷.

In particolare, il **comma 1** dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge in esame.

Il **comma 2** individua le riduzioni delle spese non rimodulabili dei Ministeri sulla base degli interventi correttivi contenuti ai successivi commi, proposti dalle Amministrazioni medesime.

Si ricorda che i commi da 12 a 15 dell'**articolo 7 del decreto-legge n. 95/2012** recano disposizioni finalizzate alla riduzione delle spese delle Amministrazioni centrali dello Stato, a decorrere dal 2013, ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nella misura complessivamente indicata, sia in termini di saldo netto da finanziare sia in termini di indebitamento netto, in un apposito allegato al decreto-legge (Allegato 2). In tale allegato la riduzione è complessivamente indicata:

- in termini di saldo netto da finanziare, in 1.777,3 milioni nel 2013, 1.574,5 milioni nel 2014 e 1.649,5 milioni di euro nel 2015;
- in termini di indebitamento netto, in 1.528,5 milioni nel 2013, 1.574,5 milioni nel 2014 e in 1.649,5 milioni nel 2015.

Poiché la norma impone una riduzione di spesa permanente a decorrere dal 2013, il taglio indicato per l'anno 2015 dovrebbe intendersi esteso anche agli anni successivi.

Si riporta di seguito il contenuto dell'allegato 2, in cui sono indicate le riduzioni di spesa previste per ciascun Ministero.

⁷ *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario.*

Riduzioni di spesa dei Ministeri da allegato 2 al DL 95/2012 (*spending review*)
(milioni di euro)

MINISTERI	saldo netto da finanziare			indebitamento netto		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
ECONOMIA E FINANZE	715,5	662,3	541,5	615,3	662,3	541,5
SVILUPPO ECONOMICO	52,8	37,2	-	45,4	37,2	-
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	48,4	46,1	51,5	41,6	46,1	51,5
GIUSTIZIA	149,0	122,6	127,5	128,2	122,6	127,5
AFFARI ESTERI	26,8	21,5	25,9	23,0	21,5	25,9
ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	182,9	172,7	236,7	157,3	172,7	236,7
INTERNO	-	-	-	-	-	-
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E MARE	23,0	21,0	31,0	19,8	21,0	31,0
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	207,0	193,5	209,2	178,0	193,5	209,5
DIFESA	236,1	176,4	269,5	203,0	176,4	269,5
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	15,8	8,5	10,4	13,6	8,5	10,4
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	55,6	51,4	66,7	47,8	51,4	66,7
SALUTE	64,3	61,3	79,5	55,3	61,3	79,5
TOTALE	1.777,3	1.574,5	1.649,5	1.528,5	1.574,5	1.649,5

Al fine di superare le criticità derivanti dall'utilizzo delle riduzioni lineari delle dotazioni finanziarie delle spese dei Ministeri, l'articolo 7 del D.L. n. 95/2015 ha previsto, al comma 14, che spetta ai singoli **Ministri** competenti proporre gli **interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi** di riduzione di spesa indicati nell'allegato 2, in sede di predisposizione del **disegno di legge di stabilità** per il triennio 2013-2015.

Il Ministro dell'economia e delle finanze verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi proposti, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio prefissati.

Nelle more della definizione degli interventi correttivi dei singoli ministeri volti al conseguimento delle economie sopra indicate, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibile una quota delle risorse iscritte nel bilancio pluriennale dello Stato, per un ammontare pari agli importi indicati nell'allegato 2. L'accantonamento è effettuato nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, come

definite dall'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge di contabilità n. 196/2009.

Nel caso in cui, a seguito della verifica effettuata dal Ministro dell'economia, gli interventi correttivi proposti dai Ministri competenti non risultino adeguati al conseguimento degli obiettivi di risparmio, in termini di indebitamento netto, si prevede che:

- il Ministro dell'economia e delle finanze riferisca al Consiglio dei Ministri;
- ed eventualmente sia disposta, con la legge di stabilità, la corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, a valere sulle risorse provvisoriamente accantonate e rese indisponibili nelle more della definizione degli interventi correttivi.

Il meccanismo qui illustrato è del tutto analogo a quello già previsto dall'articolo 10, commi da 2 a 5, del decreto-legge n. 98 del 2011⁸, per le riduzioni di spesa dei Ministeri disposte a decorrere dal 2012, attuate, a valere sulle spese di carattere rimodulabile e non rimodulabile, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità 2012.

Con la circolare del Ministero dell'economia e finanza del 23 luglio 2012, n. 24, relativa alla formulazione delle previsioni a legislazione vigente per il bilancio per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015, sono state fornite indicazioni per l'attuazione delle riduzioni di spesa di cui all'articolo 7, comma 21, del D.L. n. 95/2012. In particolare, è previsto che i Ministri competenti devono individuare selettivamente le spese da ridurre e proporre - in un apposito documento da far pervenire al Ministero dell'economia entro il 20 settembre - in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015, gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi indicati, i quali potranno essere raggiunti attraverso la riduzione in via permanente sia delle spese rimodulabili che di quelle non rimodulabili. In quest'ultimo caso, le Amministrazioni dovranno proporre disposizioni normative che, incidendo sugli elementi essenziali che determinano la spesa, consentano di conseguire i risparmi stabiliti.

Con il disegno di legge di stabilità per l'anno 2013 in esame si provvede pertanto all'attuazione delle suddette misure, indicando all'articolo 3 le riduzioni di spesa delle amministrazioni centrali – sia di quelle rimodulabili che di quelle non rimodulabili⁹ -, secondo gli importi quantificati dall'Allegato 2 all'articolo 7,

⁸ *Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.*

⁹ Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge n. 196 del 2009, concernente il bilancio di previsione, le spese, nell'ambito di ciascun programma, si ripartiscono in: a) spese non rimodulabili; b) spese rimodulabili.

Secondo la definizione contenuta nella legge di contabilità, le spese non rimodulabili sono quelle “per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione”. Esse corrispondono alle spese definite come “oneri inderogabili”. Secondo la norma interpretativa dell'articolo 21, comma 6, secondo e terzo periodo, della legge di contabilità, introdotta dal D.L. n. 98/2011 (articolo 10, comma 15) nell'ambito degli oneri inderogabili rientrano esclusivamente le spese cosiddette obbligatorie, ossia:

- le spese relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse;
- le spese per interessi passivi;

comma 12, del D.L. n. 95/2012, sulla base delle proposte e degli interventi correttivi pervenuti da ciascun Ministero entro i termini di presentazione del disegno di legge di stabilità medesimo.

In particolare, il **comma 1** provvede ad individuare le riduzioni relative alle **spese rimodulabili** dei Ministeri, rinviando **all'elenco 1** allegato al disegno di legge. In tale elenco vengono individuate le **riduzioni delle dotazioni finanziarie** rimodulabili di ciascun Ministero indicando le **missioni e i programmi** interessati per ciascuna Amministrazione e i relativi importi, specificando altresì la quota parte delle riduzioni che incidono specificamente su spese predeterminate per legge.

Si segnala che, qualora, a seguito della verifica effettuata dal Ministro dell'economia, gli **interventi correttivi** proposti dai Ministri competenti **non siano stati considerati adeguati** al conseguimento degli obiettivi di risparmio, la riduzione complessiva delle spese rimodulabili, indicata nell'Elenco 1, è stata attuata mediante corrispondente **riduzione lineare** delle dotazioni finanziarie delle missioni e dei programmi di spesa dei Ministeri, come evidenziato nella relazione tecnica.

Riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero da elenco 1 ddi stabilità

Ministeri	2013		2014		2015	
	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>
Economia e finanze	668.973	572.125	623.183	523.213	484.496	377.901
Sviluppo economico	52.845	47.778	37.200	32.182	0	0
Lavoro e politiche sociali	18.500	17.997	16.100	15.184	10.478	9.575
Giustizia	112.044	0	85.600	0	90.500	0
Affari esteri	1.264	1.264	0	0	1.264	1.264
Istruzione, univ, ricerca	0	0	0	0	0	0
Interno	0	0	0	0	0	0

- le spese derivanti da obblighi comunitari e internazionali;
- le spese per ammortamento di mutui;
- le spese vincolate a particolari meccanismi o parametri, determinati da leggi che regolano la loro evoluzione.

Le spese rimodulabili - delle quali non è data una vera e propria definizione - sono individuate:

- nelle spese derivanti da fattori legislativi, intendendo come tali quelle autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, considerato quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio;
- nelle spese di adeguamento al fabbisogno, ossia spese non predeterminate legislativamente ma quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni.

Le autorizzazioni di spesa di fattore legislativo sono rimodulabili con il disegno di legge di bilancio, per motivate esigenze, in via compensativa.

Ministeri	2013		2014		2015	
	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>	riduzioni	<i>di cui predeterminate per legge</i>
Ambiente	23.000	7.750	21.000	7.800	31.000	16.500
Infrastrutture e trasporti	112.384	111.844	101.270	100.125	117.025	115.201
Difesa	236.100	0	176.400	0	269.500	0
Politiche agricole	0	0	0	0	0	0
Beni e attività culturali	55.600	50.601	51.400	46.913	66.700	59.121
Salute	37.299	36.692	26.657	25.693	39.857	38.894
Totale	1.318.009	846.051	1.138.810	751.110	1.110.820	618.456

Il **comma 2** dispone la **riduzione delle spese non rimodulabili** dei Ministeri sulla base degli **interventi correttivi contenuti ai successivi commi**, proposti dalle Amministrazioni medesime.

Come precisato nella Relazione illustrativa, la rideterminazione delle spese non rimodulabili dei Ministeri ai fini del raggiungimento degli obiettivi finanziari previsti per ciascun Ministero è stata effettuata o con riduzione delle relative risorse ovvero prevedendo il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

I conseguenti effetti finanziari derivanti, in termini di competenza e di cassa, da quanto disposto dall'articolo 3 in esame, vengono recepiti nel bilancio di previsione 2013-2015 con l'apposita Nota di variazioni al disegno di legge di bilancio, a seguito dell'approvazione del disegno di legge di stabilità 2013 alla Camera.

La tabella che segue riporta **gli effetti correttivi**, in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto, **sulle spese dei Ministeri disposte dall'articolo 1 del disegno di legge di stabilità in esame** – sia sulle spese rimodulabili il cui dettaglio è evidenziato nell'Elenco 1, sia sulle spese non rimodulabili, il cui dettaglio è indicato nella Relazione tecnica -, ai fini del conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato, stabiliti dall'articolo 7, commi da 12 a 15, del D.L. n. 95/2012.

Come riportato nella Relazione tecnica, la tabella medesima, dimostra il raggiungimento per ciascun Ministero degli effetti in termini di saldo netto da finanziare previsti dall'Allegato 2 del D.L. n. 95/2012, evidenziandosi - nota la Relazione - una lieve ridefinizione in aumento (per circa 58 milioni nel 2013) dell'obiettivo in termini di saldo netto da finanziare, nonché la complessiva realizzazione – pur in presenza di un contenuta ridefinizione in diminuzione (per circa 33 milioni nel 2013) - del corrispondente obiettivo in termini di indebitamento netto.

Si segnala, inoltre, per quanto attiene alle Tabelle A, B e C del disegno di legge di stabilità 2013, che le stesse sono state predisposte ricomprendendo gli effetti riduttivi, rispetto alla legislazione vigente, disposti dal ddl in esame in attuazione dell'articolo 7, commi 12-15, del D.L. n. 95, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In particolare, in ordine alla Tabella C del disegno di stabilità in esame, si segnala che le suddette riduzioni della spesa dei Ministeri sono considerate tra le variazioni in diminuzione rispetto agli importi delle autorizzazioni di spesa iscritte a legislazione vigente.

**Riduzioni complessive delle spese dei Ministeri
ai sensi dell'articolo 1, co.4-74 del ddl di stabilità**

(migliaia di euro)

	SALDO NETTO DA FINANZIARE			INDEBITAMENTO NETTO		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015

<i>Difesa</i>						
Risparmi previsti dal D.L. 95	236.093	176.405	269.549	203.000	176.400	269.500
Risparmi ridefiniti da R.T. ddl stabilità	236.100	176.400	269.500	203.000	176.400	269.500
Rimodulabili - Elenco 1 (<i>art. 3, co. 1</i>)	236.100	176.400	269.500	203.000	176.400	269.500
- <i>proposta ministeriale</i>	236.100	176.400	269.500	203.000	176.400	269.500
Non rimodulabili	-	-	-	-	-	-

Si segnala che la Nota di variazione al bilancio, nella tabella relativa allo stato di previsione della Difesa, registra una **diminuzione di euro 236.772 per il 2013 e di 177.000 per il 2014 a valere sul programma 33.1 (Fondi da assegnare)** nell'ambito della missione Fondi da ripartire, **mentre per il 2015 è prevista una riduzione di 269.500 a valere sul programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari)** nell'ambito della missione Difesa e sicurezza del territorio.

Articolo 1, commi 48-56

(Riduzioni delle spese Ministero delle infrastrutture e trasporti)

Parti di interesse della Commissione difesa: commi 53-55

I **commi da 53 a 55 dell'articolo 3** definiscono le misure di riduzione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, disponendo in particolare la riduzione delle autorizzazioni di spesa relative alle consistenze di ciascuna categoria di volontari di truppa del Corpo delle capitanerie di porto, rideterminando conseguentemente numero massimo degli allievi del Corpo delle capitanerie di porto (commi 53-55)

Con particolare riferimento alle disposizioni di interesse della Commissione difesa, si segnala che il **comma 53** interviene sugli stanziamenti che l'articolo 585 del Codice dell'ordinamento militare (d.lgs. n. 66 del 2010) pone a carico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e relativi agli **oneri attinenti alle consistenze di ciascuna categoria di volontari di truppa del Corpo delle capitanerie di porto**.

Al riguardo, si ricorda, infatti, che il Corpo delle Capitanerie di Porto -Guardia Costiera è un **Corpo della Marina Militare** che svolge compiti e funzioni collegate in prevalenza con l'uso del mare per i fini civili e con dipendenza funzionale da vari ministeri che si avvalgono della loro opera: **primo fra tutti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** che ha "ereditato" nel 1994, dal Ministero della marina mercantile, la maggior parte delle funzioni collegate all'uso del mare per attività connesse con la navigazione commerciale e da diporto e sul cui bilancio gravano le spese di funzionamento. Il Corpo dispone di un organico complessivo di circa 11.000 persone tra ufficiali, sottufficiali e truppa.

Si ricorda, inoltre, che nell'ambito del processo di professionalizzazione del personale di truppa delle Forze armate, l'articolo 2217 del Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010) ha disposto che, fino al 31 dicembre 2015, ferme restando le dotazioni organiche complessive di cui all'articolo 815, **le consistenze di ciascuna categoria di volontari di truppa del Corpo delle capitanerie di porto sono annualmente determinate con decreto del Ministro della difesa**, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione, secondo un andamento coerente con l'evoluzione degli oneri previsti, per l'anno di riferimento, dall'articolo 585 del Codice, oggetto di novella dal comma in esame.

Nello specifico, la disposizione in esame prevede:

- limitatamente all'anno **2013**, una riduzione di 10.249.763 euro dell'attuale stanziamento di 74.943.322 euro;
- limitatamente all'anno **2014**, una riduzione di 7.053.093 euro dell'attuale stanziamento di 74.867.621 euro.

Come precisato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge in esame, a seguito della rimodulazione degli stanziamenti sopra richiamati vengono conseguentemente ridefinite le consistenze di ciascuna categoria dei volontari di truppa, in modo da:

- **non arruolare** per l'anno 2013, 146 volontari in ferma prefissata di un anno (risparmio pari a 3.196.670,00);
- **non concedere**, a decorrere dall'anno 2013, il periodo di rafferma annuale a 300 volontari in ferma prefissata di un anno (risparmio strutturale pari a euro 7.053.093.,00).

Il successivo **comma 54** ridetermina il numero massimo degli **ufficiali in ferma prefissata del Corpo delle Capitanerie di porto** da mantenere in servizio come forza media in 210, per l'anno 2013, e in 200 a decorrere dall'anno 2014.

Come precisato nella richiamata relazione tecnica, la disposizione in esame comporta la riduzione del numero massimo di ufficiali in ferma prefissata del Corpo delle Capitanerie di porto da mantenere in servizio di 40 unità per il 2013 e di 50 per l'anno 2014 con un risparmio pari a 2.013.120,00 per l'anno 2013 e 2.516.400,00 per l'anno 2014.

Il **comma 55** ridetermina in 136 unità, a decorrere dall'anno 2013, il numero massimo degli **allievi del Corpo delle capitanerie di porto per la frequenza dei corsi presso l'Accademia navale e le scuole sottufficiali della Marina militare**.

Come precisato anche in questo caso nella relazione tecnica, con la disposizione in esame il Corpo delle Capitanerie di porto realizza risparmi di oneri di personale legati al mancato mantenimento in servizio di una classe di 20 allievi per il 201, di due per l'anno 2014 e, a regime di tre a decorrere dal 2015.

Articolo 1, commi 75-78

(Assunzioni nel comparto Sicurezza, Difesa e Vigili del fuoco)

I **commi da 75 a 78, introdotti dalla Camera**, prevedono la possibilità, a determinate condizioni, di assumere personale nel comparto sicurezza-difesa e vigili del fuoco.

In particolare:

- il **comma 75** prevede - al fine di incrementare l'efficienza nell'impiego delle risorse tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del comparto sicurezza-difesa e dei Vigili del fuoco e ferme restando le disposizioni in materia di contenimento della spesa già vigenti - l'obbligo per i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e finanze, della giustizia e delle politiche agricole alimentari e forestali, di rimodulare e di riprogrammare le dotazioni dei programmi di spesa delle rispettive amministrazioni, con particolare riferimento alle spese rimodulabili iscritte a bilancio¹⁰.

Si osserva che la rimodulazione e la riprogrammazione delle risorse prevista dal comma 75 in esame deve essere operata da parte delle amministrazioni interessate "con particolare riferimento" alle dotazioni rimodulabili del bilancio statale. Non risulta pertanto chiaro se la rimodulazione possa riguardare anche dotazioni di carattere non rimodulabile, e dunque operare in deroga¹¹ alla vigente disciplina sulla flessibilità del bilancio.

- il **comma 76** dispone che, assicurando il rispetto dei saldi strutturale di finanza pubblica, le risorse rese disponibili all'esito della rimodulazione e della riprogrammazione di cui al precedente comma siano iscritte in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, articolato in piani di gestione riferiti alle singole amministrazioni interessate. Tali risorse sono destinate all'assunzione di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure concorsuali già espletate. Per le stesse finalità di cui al comma 75, inoltre, è prevista la possibilità per le medesime amministrazioni di effettuare assunzioni di personale, a condizione che siano realizzate sulla base delle procedure concorsuali già espletate e nel limite di un contingente complessivo di personale corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 10 milioni di euro a regime. A tal fine viene istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione annua pari a 10 milioni di euro a regime a decorrere dal 2013;

¹⁰ Di cui all'articolo 21, comma 5 lettera b), della legge di contabilità Pubblica, legge n. 196/2009.

¹¹ Deroga peraltro prevista nell'ordinamento contabile, ad opera dell'articolo 1 del decreto-legge n.138 del 2011, ma ivi consentita solo in relazione alle specifiche finalità e condizioni disposte in tale norma, che qui non si dettagliano.

Si valuti l'opportunità, anche alla luce della normativa vigente e della prevalente giurisprudenza in materia di durata di validità delle graduatorie concorsuali, di individuare un termine al fine di limitare temporalmente il richiamo alle procedure concorsuali già espletate¹².

Inoltre, si segnala che l'ulteriore previsione di assunzioni di personale sulla base di un contingente con limite di spesa pari a 10 milioni di euro non individua la tipologia lavorativa, quindi le assunzioni potrebbero riferirsi anche alle fattispecie flessibili (e relative procedure di reclutamento) di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 165/2001.

- il **comma 77** autorizza le assunzioni di cui al precedente comma in deroga alle percentuali del *turn over* per i comparti interessati indicate nell'articolo 66, comma 9-*bis*, del D.L. 112/2008, che possono essere incrementate fino al 50% (in luogo del 20%) per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e al 70% (in luogo del 50%) nel 2015;

L'articolo 66, comma 9-*bis*, del D.L. 112/2008 ha previsto un regime permanente e speciale in materia di *turn over* a favore dei soli Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, derogatorio rispetto a quello generale previsto al precedente comma 7. In tal senso, per il biennio 2010-2011 tali amministrazioni hanno potuto procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. E' inoltre stato previsto che il ricambio del *turn-over* sia limitato al 20% nel triennio 2012-2014, al 50% nel 2015 e al 100% dal 2016, analogamente alle altre amministrazioni dello Stato.

Merita ricordare, inoltre, che l'articolo 2, comma 7, del D.L. 95/2012 (c.d. *spending review*) ha escluso dalla riduzione delle dotazioni organiche prevista dal precedente comma 1¹³: le strutture e il personale del comparto sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; il personale amministrativo degli uffici giudiziari; il personale di magistratura; le amministrazioni interessate dall'apposita riduzione disposta per

¹² Ai sensi dell'articolo 35, comma 5-*ter*, del D.Lgs. 165/2001 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*), le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di 3 anni dalla data di pubblicazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali. Tale disposizione, tuttavia, è stata derogata più volte con legge per specifici settori. Si ricorda, poi, che il Consiglio di Stato, nell'Adunanza plenaria del 28 luglio 2011, sull'obbligo di motivazione per indire un nuovo concorso in presenza di graduatoria valida ed efficace per il medesimo profilo messo a concorso, ha specificato che "nel motivare l'opzione preferita, l'amministrazione deve tenere nel massimo rilievo la circostanza che l'ordinamento attuale afferma un generale favore per l'utilizzazione delle graduatorie degli idonei, che recede solo in presenza di speciali discipline di settore o di particolari circostanze di fatto o di ragioni di interesse pubblico prevalenti, che devono, comunque, essere puntualmente enunciate nel provvedimento di indizione del nuovo concorso" (punto 31, lettera d)).

¹³ Tale comma ha disposto la riduzione degli uffici e delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni dello Stato in misura non inferiore al 20% di quelle esistenti, per il personale dirigenziale di livello generale e di livello non generale; 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico, per il personale non dirigenziale; per gli enti di ricerca, la riduzione non riguarda i ricercatori e i tecnologi.

Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali (articolo 23-quinquies dello stesso provvedimento); la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha già provveduto alla riduzione con il D.P.C.M. del 15 giugno 2012.

- il **comma 78**, infine, autorizza, per l'attuazione delle disposizioni richiamate, il Ministro dell'economia e delle finanze a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In conseguenza delle richiamate disposizioni, la norma assicura la copertura degli oneri tramite la riduzione del Fondo per il pagamento canoni di locazione di cui all'articolo 1, comma 98, del provvedimento in esame.

Articolo 1, comma 120

(Indennità di trasferimento per il personale militare e di polizia)

Il **comma 120 dell'articolo 1** limita l'ambito di applicabilità dell'articolo 1 della legge n. 86 del 2001¹⁴ specificando che l'indennità di trasferimento per il personale militare e di polizia, contemplata dal citato articolo, non opera nel caso in cui il trasferimento d'ufficio comporti uno spostamento della sede lavorativa in sedi limitrofe, anche se distanti oltre 10 chilometri dalla sede originaria.

Nello specifico, il comma 120 dell'articolo 1 novella l'articolo 1 della legge n. 86 del 2001 al fine di specificare che l'indennità sopra richiamata non opera nel caso in cui il trasferimento, conseguente alla soppressione o dislocazione di reparti, determini un trasferimento in sedi limitrofe, anche se distanti oltre 10 chilometri dalla sede originaria, circostanza questa che, attualmente, comporta il riconoscimento del beneficio economico in esame.

Come precisato nella relazione tecnica del provvedimento, la disposizione determina effetti di contenimento della spesa quantificabili solamente a conto consuntivo.

In relazione alla disposizione in esame si ricorda che l'articolo 1 della legge n. 86 del 2001 ha riconosciuto un'indennità di trasferta al personale volontario coniugato e al personale in servizio permanente delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, agli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento in ferma dodecennale e al personale appartenente alla carriera prefettizia, trasferiti d'autorità ad altra sede di servizio sita in un comune diverso da quello di provenienza. Tale indennità mensile è pari a trenta diarie di missione in misura intera per i primi dodici mesi di permanenza ed in misura ridotta del 30 per cento per i secondi dodici mesi.

¹⁴ Recante *Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia*.

4. TABELLE DEL DDL STABILITÀ

Tabella C

La Tabella C determina **il finanziamento di leggi di spesa che demandano alla legge di stabilità la quantificazione delle risorse da impiegare annualmente**. Tale definizione è effettuata su base triennale, ma ha valore prescrittivo solo per il primo anno di esercizio.

Per quanto riguarda il Ministero della difesa, la Tabella C reca i seguenti stanziamenti:

- 259.000 euro per il 2013, 257.000 euro per il 2014 e 253.000 euro per il 2015, quali **contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi**, di cui alla legge n. 549 del 1995, articolo 1, comma 43 (Missione: Difesa e sicurezza del territorio. Programma: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare; 1.5, cap. 1352).
- 65.000 euro per il 2013, 65.000 euro per il 2014 e 65.00 euro per il 2015, quale **contributo a favore dell'Organizzazione idrografica internazionale** ai sensi dell'articolo 568 del d.lgs. n. 66 del 2010 (Missione: Difesa e sicurezza del territorio. Programma: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare i; 1.5, cap. 1345).
- 3.800.000 euro per il 2013, 3.000.000 euro per il 2014 quale **finanziamento dell'Agenzia industrie difesa**, ai sensi dell'articolo 559 del d.lgs. n. 66 del 2010 (Missione: Difesa e sicurezza del territorio. Programma: Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari; 1.6, cap. 1360, 7145).

Tabella E

La Tabella E che determina, per le **leggi che dispongono spese a carattere pluriennale in conto capitale**, le quote destinate a gravare per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, espone per programma e missione.

La tabella evidenzia separatamente le voci concernenti la legislazione vigente al momento della presentazione del disegno di legge e l'importo definitivo che sconta gli effetti della stessa legge di stabilità.

Sono di seguito brevemente illustrate le variazioni disposte dalla Tabella E di interesse della Commissione difesa.

Legge n. 266 del 2005 (finanziaria 2006), articolo 1, comma 95 – Programma di sviluppo unità navali classe FREMM

MISSIONE: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE			
<i>Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale</i>			
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (cap. 7485)			
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2014	2015
BLV	375.000	375.000	375.000
Rifinanziamento Tab. E	321.000	261.000	268.000
<i>Importi esposti in Tabella E</i>	696.000	636.000	643.000

La tabella E dispone un rifinanziamento pluriennale (scadenza anno 2019) del programma di sviluppo delle unità navali della classe FREMM - fregata europea multimissione – per complessivi 2.034 milioni, così articolati:

- 321 milioni di euro per il 2013;
- 261 milioni di euro per il 2014;
- 268 milioni di euro per il 2015;
- 1.184 milioni di euro per il 2016 e anni seguenti.

Il Programma FREMM (Fregate Europee Multi Missione) è il più vasto progetto di cooperazione navale in ambito europeo, avviato nel 2002 da Italia e Francia.

Il programma prevede la realizzazione di 21 fregate di nuova generazione (10 per l'Italia e 11 per la Francia) in due versioni, basate su una piattaforma comune, ma dotate di configurazioni specifiche in base alle funzioni cui sono destinate:

Le nuove unità saranno caratterizzate da un elevato grado di interoperabilità ed integrabilità e svolgeranno compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze.

Il programma prevedeva inizialmente la costruzione di 17 unità per la marina francese e 10 per la marina italiana. Delle 10 fregate italiane (destinate alla sostituzione delle quattro fregate della classe Lupo e delle otto fregate della classe Maestrale) 4 saranno specializzate nella lotta subacquea e 6 *General Purpose* predisposte per l'installazione ulteriore di missili di crociera. Tutte le fregate disporranno di una piattaforma comune, con un dislocamento dell'ordine di 5.500 tonnellate, avranno una lunghezza di 128 metri, un impianto di propulsione misto, dotato di una turbina a gas, ed una velocità non inferiore ai 27 nodi.

Il programma è realizzato da Francia e Italia attraverso il consorzio temporaneo d'impresе Horizon Sas, costituito al 50% dalla italiana Orizzonte Sistemi Navali e dalla francese Armaris. La Orizzonte sistemi navali (OSN) è la società di ingegneria navale, costituita da Fincantieri (51%) e da Finmeccanica (49%), per la progettazione e la realizzazione di unità navali militari. La Armaris è costituita dalle società Thales e DCN (*Direction des constructions navales*).

Sul programma si sono espresse favorevolmente, ai sensi della legge n. 436/1988, le Commissioni difesa del Senato e della Camera, rispettivamente, nelle sedute del 3 e del 10 aprile 2002.

La spesa complessiva prevista per l'Italia è pari a 5.680 milioni di euro nell'arco dell'intero svolgimento del programma, a decorrere dall'esercizio finanziario 2002 e fino al 2019. Il programma è finanziato con stanziamenti tratti dal bilancio ordinario della Difesa, nonché con specifici finanziamenti contenuti nell'ambito delle risorse recate dall'articolo 1, comma 95, della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) e dall'articolo 2, comma 181 della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008).

Le somme destinate al programma FREMM sono allocate nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, capitolo 7485.

Decreto-legge n. 321 del 1996, articolo 5, comma 2 - Sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica

MISSIONE: COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE <i>Programma: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale</i> MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (cap. 7420/P)			
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2014	2015
BLV	-	-	-
Rifinanziamento Tab. E	40.000	80.000	120.000
<i>Importi esposti in Tabella E</i>	40.000	80.000	120.000

La tabella E dispone il rifinanziamento degli interventi per lo sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 321 del 1996, attraverso tre distinte autorizzazioni di spesa quindicennale, ciascuna di un importo annuale pari a 40 milioni, con decorrenza, rispettivamente, dal 2013, dal 2014 e dal 2015. L'importo complessivo per il periodo considerato 2013-2029 ammonta a 1.800 milioni.

<i>(milioni di euro)</i>	2013	2014	2015	2016 e ss	Totale	Anno terminale
I autorizzazione	40	40	40	480	600	2027
II autorizzazione		40	40	520	600	2028
III autorizzazione			40	560	600	2029
TOTALE	40	80	120	1.560	1.800	

Si ricorda che l'articolo 5, comma 2, del DL n. 321 del 1996 (*Disposizioni urgenti per le attività produttive*) ha previsto una serie di contributi decennali finalizzati ad assicurare:

- la **partecipazione** di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale;
- la **realizzazione** di taluni **programmi della Difesa** da definire attraverso apposite convenzioni interministeriali.

Al riguardo, si ricorda, altresì che, da ultimo, con l'articolo 5, comma 4 del DL n. 215 del 2011 (proroga missioni internazionali), si è autorizzato un contributo di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2012 al 2016 e di 125 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2018 per la prosecuzione degli interventi sopra richiamati. Come precisato nella relazione illustrativa che accompagnava il decreto legge, si trattava, in particolare, del finanziamento "di programmi prioritari, quali quelli per l'acquisizione del satellite SICRAL 2, di elicotteri per il soccorso Combact SAR, e di velivoli per l'addestramento avanzato M346, nonché per la realizzazione della digitalizzazione della componente terrestre (Forza NEC - *Network Enabled Capabilities*), oltreché del Sistema di Comunicazione Terrestre (SICOTE) dell'Arma dei Carabinieri".

Legge finanziaria 244/2007, articolo 2, comma 180 - Programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico

MISSIONE: COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE <i>Programma: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale</i> MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (cap. 7421/P)			
<i>(migliaia di euro)</i>	2013	2014	2015
BLV	1.075.000	1.175.000	1.175.000
Rimodulazione Tab. E	-	- 171.000	- 150.000
<i>Importi esposti in Tabella E</i>		1.004.000	1.025.000

La tabella E dispone una **rimodulazione** delle risorse, attraverso **riduzioni delle autorizzazioni di spesa nel 2014 per 171 milioni di euro e nel 2015 per 150 milioni di euro, che vengono spostate all'anno 2016 e seguenti (+ 321 milioni).**

Si ricorda che la legge n. 266/1997, recante "Interventi urgenti per l'economia", all'articolo 4, comma 3, ha autorizzato un limite di impegno decennale di 100 miliardi di lire a decorrere dal 1998, al fine di garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale, realizzati nel contesto dell'Unione europea, nonché al programma EFA

(*European fighter aircraft*¹⁵). Ha pertanto autorizzato il Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze) ad effettuare operazioni di mutuo, in relazione al predetto limite di impegno. In particolare, l'autorizzazione ai singoli versamenti all'apposita Agenzia internazionale delle quote di competenza italiana del programma EFA da parte del Ministro del tesoro (ora dell'economia e delle finanze), in conformità alla indicazione del Ministro dell'industria (ora dello sviluppo economico), di concerto con il Ministro della difesa, deve tenere conto dell'avanzamento progettuale, al fine di garantire una adeguata verifica delle effettive ricadute sul settore aeronautico nazionale della partecipazione al suddetto programma. Il programma EFA è stato successivamente rifinanziato da diversi provvedimenti.

Successivamente **l'articolo 2, comma 180, della legge n. 244/2007** ha autorizzato le seguenti spese per le finalità di partecipazione italiana nei programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico, nonché al programma EFA, di cui all'art. 4, comma 3, della legge 266/1997:

- 318 milioni di euro per l' anno 2008;
- 468 milioni di euro per l' anno 2009;
- 918 milioni di euro per il 2010;
- 1.100 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

¹⁵ Il programma EFA, avviato nel 1988, è preordinato alla realizzazione di un velivolo militare da parte dell'Italia insieme a Gran Bretagna, Germania e Spagna, per assicurare la difesa aerea.

Ultimi dossier del Servizio Studi

400	Schede di lettura	Disegni di legge A.S. n. 3256 e connessi Istituzione della Giornata dell'Unità d'Italia e A.S. n. 3366-A Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di "Cittadinanza e Costituzione" e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole
401	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 3549 Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici
402	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3556 Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 2012, n. 187, recante misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. ed in materia di trasporto pubblico locale
403	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3542 Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali
404	Dossier	Il riordino delle Province A.S. n. 3558, Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, in materia di Province e Città metropolitane Edizione provvisoria
405	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3570 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012
406	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 601-711-1171-1198-B "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense"
407	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585 Legge di stabilità 2013 e bilancio per il 2013-2015 Profili di competenza della 3 ^a Commissione permanente. Ed. provvisoria
408	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3584 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) - Edizione provvisoria
409	Dossier	Parti relative alle infrastrutture ed ai trasporti dei documenti del Bilancio dello Stato per il 2013: A.S. n. 3584 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2013"; A.S. n. 3585 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015"
410	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 3584 e A.S. n. 3585 Legge di stabilità 2013 e bilancio per il 2013-2015 Profili di competenza della 7 ^a Commissione permanente Edizione provvisoria

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".